

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2010)
Heft: 55

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

In questo numero trattiamo la tradizione popolare dei mesi di aprile, maggio e giugno parlando in particolare di feste, miti, leggende, riti, detti, proverbi dialettali e poesia.

Il significato dei nomi dei primi 6 mesi dell'anno che generalmente viene loro ascritto è: **Gennaio** deriva dal dio romano Giano (*Ianuarius*) divinità preposta alle porte e ai ponti, ma più in generale rappresentava ogni forma di passaggio e mutamento (diffatti gennaio è il mese che

apre le porte del nuovo anno). **Febbraio** deriva dal latino *februare*, che significa "purificare" o "un rimedio agli errori" dato che nel calendario romano febbraio era il periodo dei rituali di purificazione, tenuti in onore del dio etrusco *Februus* e della Dea romana *Febris*, i quali avevano il loro clou il giorno 14. **Marzo** era dedicato a Marte, dio dell'agricoltura e della guerra. In quel periodo riprendevano i lavori nei campi e si preparavano le armi per la guerra. **Aprile**,

secondo alcune interpretazioni, deriva dal greco *Aphros*, che è il nome greco della dea Afrodite, a cui era dedicato il mese di aprile. Secondo altre teorie, il nome deriva dal latino *aperire* (aprire) per indicare il mese in cui si "schiuodono" piante e fiori. **Maggio** potrebbe derivare dalla dea romana Maia. Nella cultura cristiana maggio è il mese dedicato alla Madonna. **Giugno** deriva dalla dea Giunone, moglie di Giove.

Andrea Keller

(Se non precisato diversamente i termini dialettali sono quelli di Verscio)

Avrii (Aprile)

Il 1° aprile è il giorno degli scherzi noti come **péss d' avrii**. La secolare tradizione è diffusa un po' in tutt'Europa. Pare che sia da mettere in relazione con la quaresima che a dipendenza della Pasqua cambia periodo ma si sieduta comunque a cavallo del mese di aprile. Per rimarcare che si è circa a metà del monotono periodo quaresimale, in molti luoghi si tenevano e tengono feste, intrattenimenti e burle. Chi non è mai stato vittima del pesce di carta appeso sulla schiena?

23 aprile: San Giorgio. È patrono di Golino e Losone. La Festa si tiene la domenica seguente. Il santo è il protettore dei lattai.

25 aprile: San Marco. Per molte ragioni è il vero inizio della primavera. Al 25 aprile sono connesse le rogazioni, le processioni propiziatorie attraverso le campagne.

30 aprile: data profondamente sentita e radicata tra il popolo, quella della Madonna del Sangue di Re (Val Vigezzo), al cui santuario convergevano un tempo a piedi molti devoti

del Locarnese. Il viaggio e qualche preghiera al santuario occupavano un'intera giornata: da una mezza notte all'altra.

Detti e proverbi dialettali

Par San Bernard lassa staa i sparg
(Pacifico "Pace" Cavalli, coltivatore di asparagi) Nel giorno di S.Bernardo d'Abbeville (14.4) non rincalzare più la terra

Par San Sgiòrg a s mett la siminza al cald,
se i bigatt i è bégn mitù, a Santa Crós i è nassú

Per San Giorgio (23.4) si mette la semenza al caldo, se i bachi da seta sono ben messi a Santa Croce (3.5) saranno nati.

Il gelso il murón era coltivato su larga scala fino all'inizio degli anni Trenta del secolo scorso, quando l'allevamento dei bachi da seta cessò

Avrii aqua a barii
Se piove ad aprile piove tanto

L'aqua d'avrii la impieniss al fienii
L'acqua d'aprile riempie il fienile (fienii anche técc du fégn)

S'a piòu d'avrii sa giazza al badii

Se piove in aprile si ghiaccerà il badile (sarà difficile vangare)

Quand u tróna in avrii frumint in al sacch e vign in du barii

Se tuona in aprile (coi temporali) frumento nel sacco e vino nel barile

Avrii u gh'a trénta dí, sa piòu il trentún a ghe n'è par nissun

Aprile ha trenta giorni, se piove il trentuno non fa male a nessuno.

Quand San Sgiòrg u végn a Pasqua par il mónd l'è grand burasca

Se il giorno di San Giorgio (23.4) corrisponde con la Pasqua pioverà violentemente ovunque

S'a végn la pruina par San Fidée u s fa mia né vign né mél

Se il giorno di S.Fedele Sigmariger (24.4) c'è la prima la produzione del vino e del miele sarà scarsa

San March e San Marchètt, a gh'è simpru un invernètt

Nel giorno di S.Marco (25.4) l'inverno è sempre ancora presente

La pruina d'avrii la impieniss i barii
La brina d'aprile riempie i barili

Se avrii l'è piovós, il racòlt l'è copiós

Se piove molto in aprile il raccolto sarà buono

Avrii pioverint, avrii fiorint
Aprile piovoso, aprile fiorente

Masg (Maggio)

I festeggiamenti del Calendimaggio erano diffusi in tutta Europa ma in Ticino stanno ormai cadendo in disuso. Si tratta del primo maggio, giorno di festa di precezzio per i santi apostoli Giacomo e Filippo: giorno di allegria, perché si sviluppa la primavera: si tenevano generalmente le assemblee comunali per la nomina del sindaco, dei municipali, dei giurati o guardacampi o guarda foreste, e si adottavano regolamenti per il pascolo del bestiame, spesso o quasi sempre, a restrizione del diritto di proprietà.

S'a piòu par Santa Crós, marcia la castégnna e véida la nós

Se piove il giorno di Santa Croce (2.5), sarà marcia la castagna e vuota la noce



Aprile:
ai venti di marzo
succede il gentile
un po' timido
preannuncio del
risveglio della
natura.
(Chiesa di San Michele
a Palagnedra)

Un masg succ u fa tanti frutt

Se non piove a maggio il raccolto dei frutti sarà copioso

Par San Vitór e San Mudèst l'è pésg l'aqua che i tempèst

Per San Vittore e San Modesto (8.5) è peggio l'acqua delle tempeste

S'a piòu par San Vitór u sa mala la vachia e anchia il pastór

Se piove il giorno di S. Vittore (8.5) si ammalano sia la mucca sia il pastore

A disvestiss par San Vitór, ai metirí sú con gran dolór

Se ci si sveste per S. Vittore, ci si rivestirà poi con gran dolore

Se da masg u tempèsta, in campagna pòch u rèsta

Se piove forte a maggio la campagna non produrrà nulla

Masg urtolán, tanta paia e pòch gran Maggio ortolano, molta paglia e poco grano**Masg solegiò u fruta un bon marcò**

Se maggio sarà soleggiato si avrà frutta in abbondanza

Da masg a sitimbru biségna vardaa al Mu-scindru

Da maggio a settembre si deve osservare il tempo che fa sul Monte Ceneri (dà indicazioni per la campagna)

S'a piòu pa l'Ascension, la fruta la va tuta in perdizzón e i vacch i va a burlón

Se piove il giorno dell'Ascensione la frutta va tutta a male e le mucche cadono malamente a terra

S'a piòu par l'Ascénza, par quaranta dí a sim mia sénsa

Se piove il giorno dell'Ascensione seguono quaranta giorni di pioggia

*Maggio, che irrompe.
Forse il mese più bello nelle Centovalli.
(Chiesa di San Michele a Palagnedra)*

Se masg l'è succ a sa pò faa da tutt

Se non piove a maggio si può fare di tutto

Se a masg u va fòra al Rí d'Intrast, pòca úa e tant vinasc

Se a maggio esonderà il Riale d'Intrasto, po-ca uva e molte vinacce

Giugn (Giugno)

Nel mese di giugno ricorre la festività di San Giovanni (24.6) pochi giorni dopo il solstizio d'estate.

L'aqua da giugn la fa bèla l'avena ma la ruina il fégn

L'acqua di giugno fa bella l'avena ma danneggia il fieno

San Romuald u léva il frècc e u pòrta il cald

San Romualdo (19.6) toglie il freddo e porta il caldo

A Santa Giuliana a sa buta vía la pèzza da lana

Il giorno di Santa Giuliana (19.6) ci si può scoprire (comincia a fare caldo)

Par San Giuann la rosada la guariss tutt i magagn

Nel giorno di San Giovanni la rugiada guarisce tutte le magagne

Giugn ciapa la falc e strinsg il pugn

Giugno prendi la falce e stringi il pugno

Par San Luís u s volta il sóo

Per San Luigi (21 giugno) si volta il sole; le ore di sole cominciano a diminuire e quindi i giorni diventano più corti.

La Madòna da Sant'Ana l'a n vò almégn vun par la sé fontana

Essendo un periodo di forte calura si ammonivano i ragazzi dal fare il bagno a causa del rischio di annegamento.

Par Sant'Ana u sa véd i risc a un tir da cana

Il giorno di S. Anna (26.6) si vedono già bene i ricci

A San Giuann u végn u sól in cadréga in Salmón; begnava naa in Salmón a vedéll a trè ór (Auressio)

A San Giovanni appare il sole in sedia (sul monte) Salmone; bisognava andare (sul monte) Salmone a vederlo alle tre (del mattino)

Sant'Antòni dai paducc fam trovaa chéll ch'ò perdú (Locarnese)

S. Antonio dai peduli fammi trovare quello che ho perso.

A Verscio veniva preparato un liquore composto di grappa, zucchero e erbe medicinali raccolte il giorno di San Giovanni.

Lo stesso giorno si fa anche il nocino.

La sera di San Giovanni si mette una chiara d'uovo in un bicchiere con un po' d'acqua e la si lascia per tutta la notte all'aperto. L'indomani mattina vedremo che si sarà trasformata nell'anello di San Giovanni.

La sera di S. Pietro (29.6) si mette la chiara d'uovo in un fiasco aperto (senza tappo e senza paglia) riempito con un po' d'acqua, e lo si lascia tutta la notte all'esterno. L'indomani mattina si sarà trasformata nella barca di San Pietro.

Ringraziamo Michele Moretti del Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona per la sua preziosa collaborazione.

Giugno mietitore:

L'attività contadina ormai si dispiega in pieno.

(Chiesa di San Michele a Palagnedra)

